

Elenco

La Nazione 24 gennaio 2023 Carenza di farmaci, progetto pilota.....	1
La Nazione 24 gennaio 2023 Positivi al Covid in discesa, 60 alla Spezia.....	2
Il Secolo XIX 24 gennaio 2023 Assunti sette Oss, l'azienda sanitaria rinforza gli organici	3
Il Secolo XIX 24 gennaio 2023 Covid ancora in frenata, un nuvo positivo.....	4
Il Secolo XIX 24 gennaio 2023 Cure palliative e pazienti, incontro tenuto in città.....	5
Il Secolo XIX 24 gennaio 2023 Ospedale di comunità a Levanto, arriva il protocollo operativo.....	6
Il Secolo XIX 24 gennaio 2023 Servizio civile in Sanità, posti al Don Gnocchi.....	7
La Repubblica 24 gennaio 2023 Carenze di farmaci, task force con medici e farmacisti	8
La Repubblica 24 gennaio 2023 San Martino, lo scatto di Profiti per la poltrona di direttore generale.....	9

Carenza di farmaci, progetto pilota Formazione ad hoc per gli operatori

Costituito un gruppo di lavoro tra Aifa, Alisa, Regione Liguria e Ordini professionali
«Un modello da esportare»

LIGURIA

Affrontare e gestire nel modo più appropriato le informazioni sulle carenze di farmaci, evitando problematiche nei confronti degli assistiti. È l'obiettivo del progetto – primo in Italia – promosso in Liguria da Alisa con la collaborazione dell'Agenzia italiana del farmaco. Un tema, quello della carenza di farmaci, che sta interessando tutta Italia e che si sta facendo sentire anche nella nostra regione, con diverse tipologie di farmaci che da settimane risultano introvabili o quasi. Oggi la costituzione del gruppo di lavoro con Aifa, Alisa, Regione Liguria, Ordine dei medici, Ordine dei farmacisti e Società italiana di farmacia ospedaliera e dei servizi farmaceutici. L'obiettivo è di dare vita a corsi di formazione accredita-



L'assessore Angelo Gratarola

ti per operatori sanitari e professionisti. «La collaborazione con la Regione Liguria sul tema delle carenze – spiega Domenico Di Giorgio, dirigente Area ispezioni e certificazioni di Aifa – è attiva da anni, ma durante la crisi pandemica abbiamo avuto modo di rafforzarla, costruendo strumenti innovativi che hanno evitato difficoltà su molti farma-

ci critici: l'esigenza di una comunicazione autorevole e coordinata è percepita da tutte le amministrazioni, questa iniziativa di Alisa può diventare un modello, da consolidare e promuovere». «Un progetto pilota – spiegano Giovanni Toti, presidente di Regione Liguria e Angelo Gratarola, assessore alla sanità – che dimostra come la Liguria sia in prima linea per affrontare questo tema e dare risposte concrete agli operatori e, attraverso di loro, ai cittadini. La formazione e la condivisione degli strumenti e delle informazioni è il primo punto per evitare situazioni di criticità». «Attiveremo – aggiunge Filippo Ansaldo, direttore generale Alisa – una formazione specifica destinata a medici e farmacisti, grazie alla quale tutto il sistema sarà allineato e saprà dare le risposte ai cittadini». Per Alessandro Bonsignore, presidente dell'Ordine dei medici della Liguria, «si tratta di potenziare l'informazione e la formazione diretta ai colleghi, ma anche verso la popolazione».

Positivi al Covid in discesa: 60 alla Spezia

Ancora buone notizie sul fronte Covid in Liguria. Dati in netto miglioramento infatti nella settimana dal 13 al 19 gennaio, secondo la fondazione Gimbe, l'incidenza è diminuita a 56,7 positivi ogni 100mila abitanti, con una diminuzione dei nuovi casi del 39,8 per cento rispetto alla settimana precedente. Rimangono sopra la media nazionale i posti letto occupati da pazienti Covid in area medica con un +9,8 mentre sono sotto la media nazionale i pazienti in terapia intensiva con un +1.3 per cento. Questi i numeri dei nuovi casi ogni 100 mila abitanti provincia per provincia che confermano il crollo dei positivi: La Spezia 69 (-45,4 per cento rispetto alla settimana precedente), Genova 53 (-39), Savona 55 (-35,5), Imperia 68 (-20,1)

Assunti sette Oss L'azienda sanitaria rinforza gli organici

LASPEZIA

Sette nuovi operatori sociosanitari (Oss) sono stati assunti nei giorni scorsi da Asl5. I nuovi ingressi si sono resi necessarie al seguito di delle dimissioni del personale pervenute all'azienda nel corso del 2022.

Pertanto il dirigente delle Professioni sanitarie ha comunicato di reclutare ulteriori unità per fronteggiare nell'immediato i bisogni aziendali e garantire a chi presta servizio la fruizione dei riposi, congedi e malattia.

A questo proposito visto che in Asl 5 c'è una graduatoria aperta per l'acquisizione del personale, sono stati contattati altri Oss. I nuovi assunti sono: Paolo Spagnolo, Alessandra Chiodo, Martina Micheletti, Sonia Del Buono, Luigia Serpico, Elisabetta Bianchi e Daniela Dessy. Gli Oss entreranno in servizio in Asl5 previa acquisizione dell'idoneità all'esercizio

delle mansioni proprie del profilo di appartenenza senza alcuna limitazione.

La partita degli Oss spezzini è ancora aperta. La ricollocazione dei lavoratori di fatto non è ancora iniziata e le persone rimaste senza lavoro sono alla prese con la disoccupazione e poche proposte praticamente improponibili che costringerebbero i lavoratori, tutti in avanti con gli anni, a trasferirsi Regioni dall'altro capo della penisola.

Purtroppo le strutture private, Rsa comprese, hanno bisogno di infermieri e non di Oss che restano senza alcuna occupazione nonostante le promesse che sono rimaste tali.

Una situazione molto delicata seguita costantemente dalle organizzazioni sindacali spezzine che stanno facendo il possibile per sostenere i lavoratori rimasti senza lavoro. —

S.COLL.

Covid ancora in frenata

Un nuovo positivo

LA SPEZIA

In provincia della Spezia il Covid continua a frenare. Ieri Asl5 ha refertato un solo positivo e gli spezzini affetti da coronavirus sono scesi a 785. Negli ospedali sono ricoverati 18 pazienti positivi, uno in più rispetto al giorno prima di questi 17 si trovano all'ospedale di Sarzana e 1 in quello della

Spezia. In tutta la Liguria sono stati registrati 27 nuovi pazienti positivi. Complessivamente in Liguria ci sono 7120 persone positive al Covid. Negli ospedali regionali i pazienti ricoverati sono 146 in tutto, ben 5 in meno rispetto al giorno prima. Altri tre pazienti sono in Terapia Intensiva. —

S.COLL.

IN SALA DANTE

Cure palliative e pazienti incontro tenuto in città

LA SPEZIA

«Cure palliative e fine vita: musica per abbattere i tabù». Lo dice Gianmarco Medusei, presidente del consiglio regionale che ha partecipato al concerto che si è svolto alla Spezia in Sala Dante a cura dell'associazione La Libellula che è attiva all'Hospice di Sarzana.

«Grazie al medico oncologo Marianna Rondini e all'Associazione La libellula per questo concerto svoltosi sabato per promuovere le attività di sostegno ai malati terminali – ha aggiunto Medusei - L'ascolto attivo, l'accompagnamento del malato e della famiglia, l'umanizzazione delle cure sono i punti essenziali quando ci si avvicina a pazienti che non hanno una lunga prospettiva di vita. Ma soprat-

tutto, è stata annunciata la partenza in primavera di un nuovo corso per volontari in Cure palliative per non lasciare soli molti pazienti terminali».

L'Associazione è attiva fin dal primo momento dell'apertura dell'Hospice con il sostegno sia ai pazienti sia ai loro familiari. Inoltre la Libellula, grazie alle sue attività sul territorio, oltre ad organizzare corsi per i volontari aiuta il reparto. Di recente ha donato 5 letti articolati all'Hospice che sono stati acquistati grazie alle donazioni raccolte sia da privati cittadini che dalle varie iniziative promosse da altre organizzazioni. Inoltre la Libellula si è sempre adoperata nell'acquisto di ausili e altri oggetti per gli ammalati. —

S.COLLA

Ospedale di comunità a Levanto Arriva il protocollo operativo

A distanza di nove mesi dell'avvio della sperimentazione ecco le altre novità
Il modello adottato viene definito Primary Nursing con infermieri di riferimento

Silva Collecchia / LA SPEZIA

A nove mesi dall'avvio sperimentale del primo ospedale di Comunità San Nicolò di Levanto, Asl5 ha aggiornato il Regolamento iniziale con il "Manuale operativo" che regola la gestione della struttura. Con l'avvio della sperimentazione è emersa la necessità di apporre modifiche e integrazioni al Regolamento elaborato in precedenza al fine di migliorare il servizio erogato dall'ospedale di Comunità spezzino. Gli obiettivi sono quelli di ridurre i tempi e i ricoveri inappropriati fornendo un'alternativa di cura e assistenza, nell'ottica di prevenire le complicanze del paziente e favorirne il recupero e l'autonomia.

Non solo: tra gli obiettivi vi è anche quello di limitare gli ingressi a carattere definitivo in strutture residenziali legate all'insorgenza di difficoltà familiari e sociali o alle difficoltà di gestione delle mutate condizioni fisiche e funzionali della persona fragile dopo un evento acuto.

Inoltre la garanzia dell'assistenza infermieristica e riabilitativa nell'arco delle 24 ore in un ambiente prossimo al domicilio dell'assistito. L'ospedale di Comunità di Levanto è un luogo aperto dove gli spazi sono pensati per una tipologia di utenza degenza che prevede la presenza di familiari, senza vincoli di orario che possono stare vicino ai propri cari in modo confortevole e dove prevale la cura ai bisogni della persona rispetto alla cura medica. La responsabilità igienico or-



L'ospedale di Levanto è diventata struttura di Comunità

ganizzativa e gestionale è assegnata al direttore del distretto che si avvale di medico coordinatore che adempie alla funzione di collegamento tra medici di famiglia e medici specialisti e personale dedicato all'assistenza delle persone. Al medico di famiglia, che ha un ruolo fondamentale è garantito l'accesso alla struttura e si avvale, quando serve, delle tecnologie e delle professionalità presenti nell'ospedale di Comunità. La responsabilità assistenziale è affidata agli in-

fermieri presenti giorno e notte coadiuvati da operatori socio sanitari e, quando necessario da fisioterapisti e assistenti sociali.

Il modello assistenziale adottato a Levanto è il Primary Nursing. Questo sistema, unico nel suo genere alla Spezia, può essere definito come la naturale evoluzione dell'assistenza infermieristica da un modello per compiti a uno di assistenza personalizzata e fondata da principi umanistici, risposta olistica ai bisogni dell'uomo. Essen-

ziale parte del modello, è la piena accettazione da parte del professionista delle responsabilità a lui attribuite dall'ammissione in struttura fino alla dimissione.

Il Primary Nursing, o infermiere di riferimento, pianifica in anticipo gli interventi assistenziali in cartella specificando una continuità nel percorso di cura. Nei turni in cui sarà assente la continuità del processo assistenziale è garantita anche dalla pianificazione. —

QUATTRO POSIZIONI PER GIOVANI TRA 18 E 28 ANNI

Servizio civile in Sanità posti al Don Gnocchi

LA SPEZIA

Il Centro riabilitativo Don Gnocchi della Spezia offre l'opportunità a 4 giovani di età compresa tra i 18 e i 28 anni, di svolgere un anno di servizio civile presso la struttura, accanto a persone con disabilità.

Si tratta di un'esperienza di crescita personale e professionale al servizio di persone fragili. "RiabilitiAmo" è il titolo del progetto finalizzato ad incrementare quelle attività che favoriscono una maggiore socialità dei pazienti, lo sviluppo delle autonomie e il benessere fisico e psichico, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi dei percorsi riabilitativi, alla riduzione delle disabilità e al miglioramento della qualità di vita.

I giovani volontari vivrebbero una realtà sanitaria con uno stile lavorativo in team, di responsabilità, sperimentandosi nella gestione di piccole attività in autonomia, ma sempre in coordinamento e sotto la supervisione degli operatori.

Per chi invece fosse interessato ad un'esperienza all'estero, la Fondazione Don Gnocchi offre altresì la possibilità di svolgere l'anno di servizio civile in Bolivia, nel Dipartimento di Cochabamba, dove la Fondazione opera in veste di partner di un progetto internazionale che supporta gli uffici municipali di attenzione alla disabilità, le famiglie e le associazioni locali di disabili nel promuovere la prevenzione. —

Carenze di farmaci, task force con medici e farmacisti

«La Liguria è la prima regione italiana a dare il via a un progetto pilota, promosso da *Alisa* con *Aifa* (Agenzia Italiana del Farmaco), con l'obiettivo di affrontare e gestire nel modo più appropriato le informazioni sulle carenze di farmaci, coinvolgendo medici e farmacisti, ed evitare problematiche nei confronti degli assistiti».

Lo annuncia in una nota la stessa *Alisa* spiegando che oggi si costituisce il gruppo di lavoro a cui parteciperanno oltre ad *Aifa*, *Alisa* e Regione, anche l'Ordine dei Medici, l'ordi-

ne dei Farmacisti e Sifo (Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei servizi farmaceutici). Il primo obiettivo è quello di dare vita a corsi di formazione a distanza accreditati per operatori sanitari e professionisti. «La collaborazione con la Regione Liguria sul tema delle carenze - spiega Domenico Di Giorgio, Dirigente Area Ispezioni e Certificazioni di *Aifa* - è attiva da anni, ma durante la crisi pandemica abbiamo avuto modo di rafforzarla, costruendo insieme strumenti innovativi che hanno evitato difficoltà su mol-



▲ **Filippo Ansaldi**
Direttore di *Alisa*

ti farmaci critici».

«Con questa iniziativa - aggiunge Filippo Ansaldi Direttore Generale di *Alisa* - mettiamo attorno al tavolo tutti gli attori coinvolti nella gestione della comunicazione sulla carenza dei farmaci: ringraziando *AIFA* per la disponibilità, attiveremo una formazione specifica destinata a medici e farmacisti, grazie alla quale tutto il sistema sarà allineato e saprà dare le risposte ai cittadini». «A questa proposta - afferma Alessandro Bonsignore Presidente dell'Ordine dei Medici - abbiamo aderito

immediatamente perché si tratta di potenziare l'informazione e la formazione diretta ai colleghi, ma anche verso la popolazione».

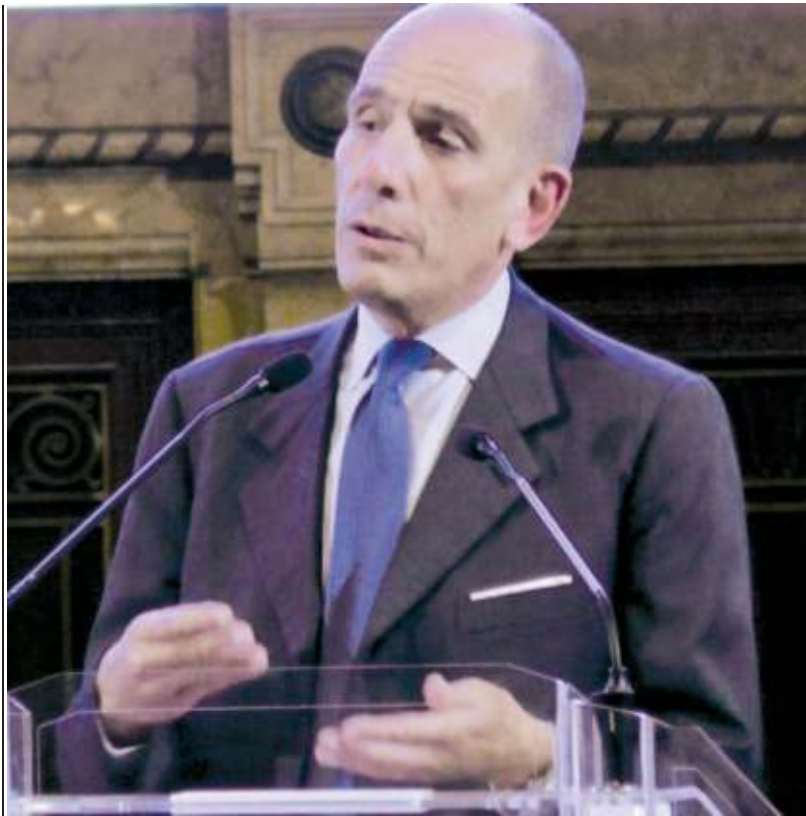
«Siamo molto lieti - spiega Giuseppe Castello, presidente dell'Ordine dei farmacisti di Genova e delegato regionale della FOFI-Federazione degli Ordini dei farmacisti italiani - di poter dare il nostro contributo a questa iniziativa che ancora una volta vede la Liguria all'avanguardia in Italia nei servizi al cittadino per quanto riguarda la salute».

San Martino, lo scatto di Profiti per la poltrona di direttore generale

Imminente la nomina del successore di Giuffrida, con l'ex manager di Galliera e Bambin Gesù in pole position rispetto a Ansaldo e all'ex La Valle. Da scontare anche possibili malumori da parte di Fratelli d'Italia

di **Fabrizio Cerignale**

Dalla Regione le “bocche sono cucite” ma, secondo indiscrezioni, nelle ultime ore ci sarebbe stata una forte accelerazione nelle procedure per la nomina del nuovo direttore generale del Policlinico San Martino di Genova, nomina che si è resa necessaria dopo l'improvvisa, scomparsa, il 17 gennaio, del direttore generale Salvatore Giuffrida. Attualmente l'ospedale è sotto la reggenza del direttore sanitario, Gianni Orengo, che garantisce la continuità necessaria al principale ospedale della Liguria, ma questa situazione dovrebbe durare ancora poco e già nei prossimi giorni si potrebbe arrivare ad una nomina che avrebbe l'obiettivo di dare continuità al lavoro svolto in questi anni. Attualmente i nomi prevalenti sarebbero quelli del manager della sanità ligure Giuseppe Profiti e dell'ex direttore sanitario del San Martino, Giovanni La Valle, che attualmente dirige la Città della Salute di Torino, anche se non si esclude qualche possibile sorpresa. Tra gli altri nomi presi in considerazione, infatti, resta sempre Filippo Ansaldo, direttore generale di Alisa, oltre a Marco Damonte Prioli, direttore generale della Asl2, Paolo Petralia, al vertice della Asl 4, e il direttore generale della Asl3, Luigi Carlo Bottaro. Tutti professionisti che rispondono ai requisiti necessari per la nomina, ovvero l'iscrizione in uno degli elenchi regionali dei direttori sanitari, direttori amministrativi o direttori sociosanitari. Le voci delle ultime ore, comunque, parlano ormai di una “corsa a due” tra Profiti e La Valle, che per adesso vedrebbe prevalere il primo, docente universitario che è già stato al Gaslini e al Galliera e che attualmente coordina la struttura di missione della Regione sulla Sanità, ma ripetiamo, la candidatura dello stesso Ansaldo non può essere trascurata sino all'ultimo, visto il rapporto fiduciario con il presidente Giovanni Toti. La cautela, però, è d'obbligo visto che la scelta del nuovo direttore generale del San Martino è



Giuseppe Profiti

una questione molto delicata sia per l'importanza che ha il Policlinico sul territorio che per l'impatto che questa nomina avrà sul sistema sanitario regionale. La scomparsa prematura di Giuffrida, infatti, ha costretto la Regione a mettere mano al secondo cambio al vertice di una importante struttura ospedaliera in poche settimane. Il primo gennaio, infatti, c'è stato un altro avvicendamento, quello alla direzione generale dell'ospedale Galliera di Genova con l'arrivo al vertice Francesco Quaglia, già Direttore Generale del Dipartimento Salute e Servizi Sociali della Regione Liguria che ha sostituito il dimissionario Adriano Lagostena, che aveva guidato lo storico ospedale di Carignano per quasi 18 anni. Insomma un “risiko” particolarmente complesso anche perché la sanità resta uno dei temi più rilevanti per la politica regionale e le decisioni in questo comparto hanno un peso politico molto forte. La nomina di Profiti, ad esempio, potrebbe non essere gradita ad alcuni pezzi di maggioranza, in primis Fratelli d'Italia.